

FESTIVITÀ LUNARI E NUOVE RITUALITÀ

In Cina i giorni festivi sono legati sia al calendario lunare sia a quello gregoriano. Il calendario gregoriano è quello che scandisce la vita quotidiano-lavorativa e da esso derivano le festività statali. La principale è il

1° ottobre: festa della Repubblica 国庆节 *guóqìngjié*.

Il calendario lunare rimane il punto di riferimento per le festività legate alla tradizione: non segue la classica scansione temporale dal 1 gennaio al 31 dicembre, ma giorni e mesi vengono definiti in base alle fasi del ciclo lunare. Le feste più popolari legate a questo calendario sono:

Festa di primavera 春节 *chūnjié*

Festa di metà autunno 中秋节 *zhōngqiūjié*

Festa delle barche di drago 端午节 *duānwǔjié*

Commemorazione dei defunti 清明节 *qīngmíngjié*

春节 *chūnjié* è la ricorrenza più sentita e popolare dell'intera Cina.

Denominata in Occidente come Capodanno cinese, 春节 è legata al calendario lunare e ne segna l'inizio del nuovo anno. Nel 2024 è il 10 febbraio (anno del drago).

La festa di primavera è occasione di riunione familiare e di rigenerazione dello spirito: una svolta verso il nuovo, verso una speranza di miglioramento. 春节 *chūnjié* coincide con il secondo novilunio dopo il solstizio d'inverno, perciò la sua data cambia di anno in anno, anche se approssimativamente è compresa tra la fine di gennaio e la metà di febbraio. Ad accompagnare ciascun anno c'è, secondo l'astrologia cinese, un animale 生肖 *shēngxiào* simbolo paragonabile al segno zodiacale ed un ramo terrestre 地支 *dìzhī* una delle sezioni con le quali veniva suddiviso il cielo che concorrono a creare un ciclo che si ripete ogni 12 anni detto 属相 *shǔxiàng*.

Nella mitologia, l'istituzione della festa rappresenta il messaggio augurale in seguito alla cacciata del mostro *Nian*: per commemorare quella data, gli uomini elessero il primo giorno del calendario lunare come primo giorno dell'anno e mantennero l'usanza di far scoppiettare fuochi d'artificio e abbellire le proprie abitazioni con scritte e immagini di colore rosso.

Della tradizione orale rimane traccia nella scrittura: si ritrova l'espressione 过年 *guònián* traducibile con festeggiare il Capodanno, letteralmente costituita da: 过 *guò* passare-trascorrere 年 *nián* anno il mostro *Nian* è passato (è andato via) diventa il modo per dire che il nuovo anno è giunto.

Qualche giorno prima del nuovo anno viene intrapresa una radicale pulizia della casa e si compiono piccole riparazioni; tutto ciò che può servire a scacciare le negatività dell'anno precedente viene messo in opera. Simultaneamente si prepara l'avvento del nuovo anno con abbellimenti, lanterne, decorazioni a tinte rosso e oro considerate di buon auspicio.

Per le strade delle città, sulle insegne dei negozi e alle porte delle abitazioni campeggiano scritte beneaugurali 吉祥话 *jíxiánghuà* e distici 春联 *chūnlián* in forma di strisce di carta rossa da affiggere ai lati della porta, i cui temi ricorrenti sono ricchezza, lunga vita, carriera, desideri.

I festeggiamenti veri e propri legati alla festa di primavera iniziano la sera della vigilia 除夕 *chúxī* e proseguono per circa due settimane, concludendosi il quindicesimo giorno del primo mese lunare con la festa delle lanterne 元宵节 *yuánxiāojié*. Essendo la Cina un territorio molto vasto, le usanze legate ai festeggiamenti differiscono nelle varie regioni, anche se alcuni elementi comuni si trovano ovunque.

carattere 福 *fú* fortuna

fuochi d'artificio

colore rosso

buste di carta rossa 红包 *hóngbāo*

Sfilate danzanti 舞狮 *wǔshī* o 舞龙 *wǔlóng*

Al giorno d'oggi, la tradizione si mescola alla modernità, a volte mescolata a meccanismi commerciali, a volte richiamata come rafforzativo di un'immagine identitaria all'interno di un continuo processo di ricostruzione. Le usanze e i rituali sono eseguiti spesso meccanicamente, ma, nonostante ciò, rivelano il senso più profondo della festività tradizionale: lo sforzo di una società di riunirsi, ritrovarsi, rinascere.

Ad ogni festività sono associati cibi tipici. La cena conviviale si svolge la sera precedente l'arrivo dell'anno nuovo e durante la vigilia i parenti si ritrovano davanti a una tavola riccamente imbandita.

In ogni parte della Cina non manca il pesce, servito sempre in abbondanza, per osservare il detto 年年有余 *niánniányǒuyú* reso in italiano come per tutto l'anno c'è sovrabbondanza, dove 余 *yú* eccedenza e 鱼 *yú* pesce sono omofoni. Nelle regioni meridionali il piatto tipico è il 年糕 *niángāo* un budino dolce di riso, mentre nel Nord si preferiscono i 饺子 *jiǎozi* ravioli ripieni di verdura e talvolta carne.

Rituale scaramantico antico: al ripieno di alcuni ravioli si aggiungevano canditi, monete di rame, arachidi, datteri o castagne, e alle volte perfino oro, argento e pietre preziose. Il fortunato pescatore dal raviolo con ripieno inconsueto sarebbe stato baciato dalla fortuna.

中秋节 *zhōngqiūjié*

Durante la festa di metà autunno si celebra il raccolto, questa tradizione è presente in molti paesi dell'Asia Orientale, non soltanto in Cina. È la seconda ricorrenza più popolare dopo la festa di primavera, ed è considerata un momento di riunione con la famiglia. Conosciuta come *festa lunare*, nei festeggiamenti è d'obbligo fermarsi a contemplare il cielo ammirando la luna e mangiando il tipico dolce a forma di luna piena. Nella lingua cinese, la forma rotonda della luna piena è indicata con 圆 *yuán*, parola che significa anche riunione 团圆 *tuányuán*. Questa festa è legata alle cerimonie sacrificali per la luna, ed è articolata in piccole ritualità: riunirsi con la famiglia, venerare la luna, costruire lanterne colorate dalle svariate forme.

Dolce di questa ricorrenza è la torta della luna 月饼 *yuèbǐng*: di forma rotonda e dal ripieno variegato, questo stuzzichino è considerato portatore di buoni auspici. Le bancarelle per le strade e i negozi fanno a gara a prepararne sempre di nuovi. Si trovano farciti con zucca, semi, fagioli, frutta secca, taro, uvette, datteri.

Con **nuove ritualità** si intendono giornate legate a quanto non è strettamente legato alla tradizione antica cinese. Tra le quali ci sono:

- Festeggiamenti di giornate di tradizione estera: il Santo Natale viene ricordato e festeggiato in alcune delle principali città a presenza occidentale con celebrazioni che uniscono l'aspetto religioso ad altri aspetti creando una mescolanza sacro-profano in un contesto di matrice non cristiana
- Festeggiamenti di origine cinese in contesti stranieri: tradizioni trapiantate in stati stranieri con creazione e rinnovamento di alcuni elementi antichi mescolati in chiave moderna e ripensati in contesti socioculturali diversi da quelli di origine (ad esempio il Capodanno cinese nelle varie chinatown sparse per il mondo)
- Festeggiamenti con modalità insolite o di matrice recente: 光棍节 *guānggùnjié* 11 novembre che è considerata la festa dei single

Le feste e le modalità con le quali si esplicano sono un buon indice di come le tradizioni vengono ricordate e rilette. La scelta di cosa mettere in luce e come rivederlo in chiave moderna affonda le radici nella tradizione antica o nell'idea che si ha di essa, ma viene al contempo rielaborata con alternative nuove o con mescolanze creative.

La tradizione e tutto ciò che riguarda la cultura non ha dimensione univoca e lineare ma è un continuo rimaneggiamento di componenti eterogenee che si intrecciano tra ricordo, usi, costumi ed esperienze.

Quel che conta non è quanto ci si discosta da una presunta tradizione «originale e autentica» ma come si decide di epoca in epoca di metterci mano.

L'osservazione di come fluiscono le cose può aiutare a comprendere meglio in quale direzione una società si stia muovendo.